

"I lupi di Pito", allestito dalla Compagnia dei Folli

Un tributo ad Angela Latini

E' partita dal Ventidio Baso la tournée dello spettacolo "I lupi di Pito" realizzato dalla Compagnia dei Folli per la regia di Ricardo Fuks, liberamente tratto dalla fiaba di Angela Latini. Lo spettacolo rappresenta un prezioso omaggio ad una grande scrittrice per ragazzi, Angela Latini, insegnante ascolana e direttrice scolastica che ha dedicato tutta la vita alla scuola e ai suoi bambini.

Con la collaborazione del regista argentino Ricardo Fuks, che si è subito innamorato dello stile della Latini, la Compagnia dei Folli ha iniziato un lavoro di studio sul testo concluso con la messa in scena della libera riduzione che lo stesso regista ha effettuato. Quella dei Lupi di Pito è la storia di un bambino, Mauro, e di una famiglia di Lupi. Ognuno la racconta dal proprio punto di vista. Il cambio di prospettiva consente ai ragazzi di conoscere



un racconto nuovo, una grande occasione per insegnare come la comprensione delle ragioni dell'altro aiutino ad accogliere il diverso. L'ambientazione è quella dei monti Sibillini e della Laga, un paesaggio naturale che sprigiona poesia e leggenda, nel quale i personaggi si muovono rievocando antiche storie e favole d'altri tempi.

Ne "I lupi di Pito" gli attori ascolani utilizzano la tecnica del teatro di strada che li ha contraddistinti in venti anni di attività, adottando però nuove idee ed intuizioni. Lo spettacolo è "interamente" ascolano, o quasi, se non fosse per il regista, l'argentino Fuks oramai italiano (vive da vent'anni a Milano). Tutto ascolano lo staff: la scenografia

è stata realizzata da Marco Cannella, affermato pittore ed artista ascolano, i costumi sono stati ideati e cuciti da Rita Sansoni, la consulenza musicale è di Massimiliano Laudadio, le foto di scena di Ignazio Maria Coccia, luci e audio di Maurizio Relucenti e ascolani gli attori della Compagnia dei Folli.

Ancora una volta la Compagnia dei Folli ha voluto contribuire alla riscoperta di tradizioni e storie della nostra terra, ricercando e riscoprendo personaggi spesso dimenticati, come è accaduto per Angela Latini, inspiegabilmente lasciata cadere nell'oblio dai propri concittadini. La realizzazione dello spettacolo "I Lupi di Pito" è stata possibile grazie alla sensibilità dimostrata dagli eredi di Angela Latini, i signori Daniele, Giuseppina e Gianbattista Bracchetti.

L'interprete partenopeo in oltre 2 ore di spettacolo

D'Alessio trascina 800 spettatori in teatro

Una città in fermento per Gigi D'Alessio, il cantautore partenopeo che ha fatto il tutto esaurito nel teatro del capoluogo piceno.

L'artista che ha voluto aprire il suo nuovo tour proprio nelle Marche, dove è stato per vari giorni, allo scopo di preparare nei dettagli lo spettacolo che lo vedrà nei prossimi mesi in giro in tutta la Penisola da Cuneo a Vercelli, da Ragusa a Latina ha mobilitato la città turrita, dove ha entusiasmato il pubblico presente alla sua performance, in grado di racchiudere tutti i più celebri brani della sua carriera e in particolare quelli inclusi nel suo ultimo album, intitolati "Buona vita", attualmente tra i più venduti in Italia.

Il concerto al Ventidio Basso ha elettrizzato gli 800 spettatori, per lo più di sesso femminile e di un'età compresa tra i 20 e i 50 an-

ni. La serata, che ha visto l'artista anche molto dialogare col pubblico, è stata l'occasione per riascoltare i brani più famosi del suo percorso, come "Tu che ne sai", da "Non dirgli mai" a "Il cammino dell'età", oltre che delle due più recenti canzoni incise: "La forza delle donne" e "Buona vita", brano che dà il titolo alla recentissima raccolta.

Il cantautore napoletano, prima di approdare sul palcoscenico del Ventidio Basso aveva incontrato la stampa e i suoi fan più accaniti in una affollata conferenza stampa tenuta presso il foyer del teatro ascolano.

Il cantautore napoletano ha parlato dell'importante momento professionale che egli vive attualmente, caratterizzato da concerti in tutto il mondo.

"Stavolta ho scelto di cantare in teatri e non nei palasport, perché avevo bisogno di incon-

trare la gente da vicino e di invitare alle mie esibizioni persone che non verrebbero mai in uno stadio" ha detto D'Alessio in conferenza, scortato dal suo produttore Giuseppe Afeltra e dall'autore Vincenzo D'Agostino.

"Questo teatro di Ascoli è bellissimo, è una bomboniera e io volevo scoprire luoghi dove finora non ero mai stato" ha proseguito, certo dell'importanza di poter adeguare il suo repertorio a seconda del pubblico che, ogni sera, viene ad ascoltarlo ai suoi concerti. "Io so di avere estimatori di ogni età, che hanno capito di avere di fronte una persona in grado anche di rispolverare classici del passato, come 'Malafemmina', 'Reginella' e tanti altri" ha concluso prima di entrare in scena, dove ad accompagnarlo dal vivo erano due pianoforti, una chitarra e una fisarmonica.

Strumenti scelti appositamente

per una soluzione dal vivo molto più intimista. Una scelta giusta accolta dagli applausi e l'entusiasmo dei fan ascolani.

